



"LA FORESTA DIETRO GLI ALBERI"

MOSTRA DI
GRAZIANO FERRARI

Dal 17 al 24 Novembre 2018

MUSEO D'ARTE E SCIENZA

Milano, Via Q. Sella 4

Inaugurazione Sabato 17 ore 16.30

Presentazione a cura di Alberto Moioli

www.ferrarigranziano-arte.com

Orari d'apertura:

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00 - Ingresso Libero

www.museoartescienza.com - info line: 02 72 03 24 88

C o m u n i c a t o s t a m p a

Dal 17 al 24 Novembre 2018
Museo d'Arte e Scienza - Milano

"Ho intitolato così questa mostra – ha dichiarato l'artista Graziano Ferrari - facendo il verso ad un noto modo di dire: «**Per guardare gli alberi, non vede la foresta**». Se lo sguardo si ferma a ciò che è più evidente o si perde nel tentativo di trovare gli elementi simbolici a cui è abituato e ai quali fa riferimento per confermare la giustezza del proprio vedere, rinuncia alla possibilità di conoscere la realtà.



CREDITS: Graziano Ferrari
La foresta dietro gli alberi
Olio su tela 80x100- 2018

Penetrare la superficie richiede uno sforzo che non tutti sono disposti a fare. Spesso ci si accontenta di ciò che appare escludendo la possibilità di arrivare al motore delle cose. È un atteggiamento piuttosto comune nella nostra società dell'apparenza in cui tutto sembra senza storia e senza significato. Ciò che manca non sono gli strumenti, ma la volontà di applicarli. L'arte è uno di questi, tra i più profondi perché comunica su lunghezze d'onda sconosciute ad altri linguaggi ed ha la reale possibilità di essere universale.

È inutile che cerchiate degli alberi né, tantomeno, una foresta... non li trovereste. Oppure li potreste anche trovare, ma solo se l'immagine mentale dell'albero o della foresta, si formi nella vostra mente con caratteristiche che nulla hanno a che vedere con ciò che da sempre ci hanno insegnato a riconoscere."

Graziano Ferrari

Il Rinfresco è curato dal Ristorante "I caminetti del Sempione"

Via G.C. Procaccini 60 – Milano



INFO LINE:

Graziano Ferrari

Mail to: grazianoferrari.arte@gmail.com

Web: www.ferrarigranziano-arte.com

Museo d'Arte e Scienza

Via Q. Sella 4 _ Milano

Mail to: info@museoartescienza.com

web: www.museoartescienza.com



Graziano Ferrari – Il divisionismo non proiettivo al Museo d'Arte e Scienza di Milano

Graziano Ferrari, artista, pittore di Milano, vive all'interno del mondo dell'arte respirando e assimilando quotidianamente gli insegnamenti dei grandi movimenti espressivi della storia, dalle esperienze rivoluzionarie alle avanguardie informali e divisioniste fino a farle proprie intimamente e rielaborarle stilisticamente, adeguandole ad un linguaggio calato nella contemporaneità e proiettato verso nuove ricerche.

Ripercorrere lo sviluppo creativo dell'artista attraverso un cammino espressivo particolarmente accattivante impone un'attenzione molto particolare che può essere oggetto di uno studio filologico-estetico dai risvolti sorprendenti.

Ferrari è molto attento ad ogni sfaccettatura espressiva di derivazione divisionista avendo assunto nel proprio animo le intenzioni liriche che caratterizzarono le opere di Pelizza da Volpedo, Giovanni Segantini e Gaetano Previati, coloro i quali a fine '800 contribuirono a scrivere alcune delle più affascinanti pagine della storia dell'arte italiana.

Al Divisionismo però aderirono molti artisti, condividendo l'entusiasmo ed il fascino per la particolare tecnica, che mirava a ricreare l'effetto di una "luce vera", ma al tempo stesso l'adesione individuale non impose mai una coesione metodologica e ideologica, lasciando spazio ad interpretazioni libere e indipendenti, per questo motivo Graziano Ferrari oggi si spinge a nuove interpretazioni, facendone di questa tecnica, un linguaggio personale e innovativo.

Sulla tela di Ferrari dunque emerge il risultato di una rielaborazione espressiva dove l'idea iniziale divisionista lascia spazio ad una nuova visione "informale" che prende il posto della figurazione originaria attraverso un raffinato dialogo cromatico tra forme e volumi. Un'idea che forse avrebbe trovato d'accordo anche il celebre critico d'arte francese Michel Tapié de Céleyran che, nel 1952, per primo raccontò della nascita di nuovo un linguaggio espressivo il quale, nell'ambito delle avanguardie, spezzò il cordone ombelicale con le correnti del passato, era la nascita dell'informale.

È così che sulle onde informali e divisioniste il linguaggio creativo di Graziano Ferrari elabora opere che affasciano per armonia ed offrono un nuovo alfabeto.

La raffinata libertà espressiva affiancata allo studio della storia dell'arte e attenta ad ascoltare la propria "necessità interiore", diventa la caratteristica essenziale del suo mondo espressivo.

Oggi, distante da quell'"abstraction lirique" teorizzata nel 1947 dal pittore francese Georges Methieu, il linguaggio di Ferrari è forse più vicino alla filosofia concretista di Gillo Dorfles, elaborata per andare oltre l'astrattismo attraverso riflessioni filosofiche ed estetiche particolarmente profonde.

Nel 2013 nasce da Graziano Ferrari, il "Divisionismo non proiettivo", un momento determinante che segna la nascita di uno stile che non abbandonerà più, pur innovando il suo linguaggio costantemente grazie ad un desiderio di sperimentazione che lo caratterizza nell'ampio panorama dell'arte contemporanea.

L'energia che sprigiona la pittura di Ferrari appartiene a quell'impulso naturale legato ad una sensibilità molto spiccata verso un atteggiamento riflessivo particolarmente profondo nell'analisi della realtà. Quello che si materializza nelle sue opere sono le emozioni, assimilate, elaborate e reinterpretate e costantemente rinnovate. Le opere dell'artista milanese sono esposte e conservate in importanti Gallerie e Musei.

L'anno 2018 è senza alcun dubbio un anno molto importante. La mostra personale ospitata presso il Museo d'Arte e Scienza, nel cuore di Milano, non è da considerarsi come punto d'arrivo ma come una tappa che segna un passaggio prestigioso della storia dell'artista, è una nuova partenza.

Il Museo è un luogo dotato di particolare autorevolezza istituzionale che offre al pubblico la possibilità straordinaria di conoscere da vicino alcune delle opere più rappresentative del cammino espressivo di Graziano Ferrari e comprenderne così la sua essenza teoretica.

Conoscere da vicino la produzione dell'artista significa lasciarsi coinvolgere da un racconto che affonda le radici nella storia dell'arte, proprio come i celebri Cézanne e Seurat, che molto hanno contribuito alla nascita artistica e estetica di Ferrari, si lasciarono coinvolgere dagli insegnamenti che Piero della Francesca lasciò quattro secoli prima ed oggi sono raccontati nei libri dello storico dell'arte Roberto Longhi.

L'opera di Graziano Ferrari offre dunque l'opportunità di immergersi in un mondo sospeso nel tempo e nello spazio, dove le emozioni si elevano grazie al sapiente dialogo tra colore e luce.

Alberto Moiola

Dir. Ed. Enciclopedia d'Arte Italiana
Membro Aica International